BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA SOMALA

Anno VI Mogadiscio, 14 Dicembre 1965 **Suppl. N. 4 al N. 12**

Pubblicazione Mensile

Direzione e Redazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

PREZZO: Sh. So. 5 per numero — Arretrati il doppio — **ABBONAMENTI:** Annuo per la Somalia Sh. So. 100. Estero Sh. So. 150 — L'abbonamento in qualunque tempo richiesto, decorre dal 1° gennaio e l'abbonato riceverà i numeri arretrati — **INSERZIONI:** per ogni riga o spazio di riga Sh. So. 2 — Le inserzioni si ricevono presso la Direzione del Bollettino L'importo degli abbonamenti e delle inserzioni deve essere versato all'Ufficio Tesoreria.

SOMMARIO

—o—

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 31 Ottobre 1965, n. 277 — *Regolamento generale di esecuzione della Legge 14 Agosto 1963, n. 19 sulle Amministrazioni Municipali.* Pag. 3

DECREE OF THE MINISTER OF INTERIOR 31 October 1965, No. 277 —*Regulations for the implementation of Law No. 19 of 14 August 1963 on local Administrations.* Page 30

PARTE SECONDA

DISPOSIONI, COMUNICATI, AVVISI, VARIE

N. N.

Stamperia dello Stato — Mogadiscio

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO
31 Ottobre 1965, n. 277.
Regolamento generale di esecuzione della Legge 14 Agosto 1963 n. 19 sulle Amministrazioni Municipali.

IL MINISTRO

VISTO l'art. 85 della Costituzione;
VISTO l'art. 12 della Legge 3 Giugno 1962 n. 14 sull'Ordinamento del Governo;
VISTA la Legge 14 Agosto 1963, n. 19 sulle Amministrazioni Municipali.
RITENUTA la necessità di emanare norme regolamentari di esecuzione della predetta Legge n. 19 del 1963;
IN VIRTU' dei poteri a lui conferiti nell'articolo 51 della Legge stessa;
SENTITO il Consiglio dei Ministri;

DECRETA:

Art. 1

E' approvato l'allegato Regolamento generale di esecuzione della Legge 14 Agosto 1963 n. 19 sulle Amministrazioni Municipali.

Art. 2

Il predetto regolamento entra in vigore, a norma dell'art. 71, il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Repubblica.

Mogadiscio, li 31 Ottobre 1965.

IL MINISTRO
Abdulcadir Mohamed Aden

VISTO e Registrato - Reg. n. 1, foglio n. 203.
Mogadiscio, li 3 Dicembre 1965.
Il Sostituto Magistrato ai Conti:
Dr. MOHAMED HAGI OSMAN

REGOLAMENTO GENERALE DI ESECUZIONE DELLA LEGGE 14 AGOSTO 1963 N. 19 SULLE AMMINISTRAZIONI MUNICIPALI

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Natura Giuridica delle Amministrazioni Municipali

Le *«Amministrazioni Municipali»* (o *«Municipi»*), di cui alla Legge 14 agosto 1963 n. 19, sono Enti pubblici territoriali con personalità giuridica propria e gestione autonoma, istituiti in tutto il territorio della Repubblica per il perseguimento delle finalità e per l'esercizio delle potestà amministrative e regolamentari previste dalla Legge.

Art. 2

Istituzione, modificazione e soppressione delle Amministrazioni Municipali

1. L'istituzione delle Amministrazioni Municipali, nonchè la determinazione delle rispettive denominazioni e circoscrizioni territoriali, sono disposte con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno, sentito il Consiglio dei Ministri.

2. Nelle stesse forme può essere disposta la modificazione, la fusione, l'incorporazione o la soppressione delle Amministrazioni predette.

3. Ai fini della proposta dei provvedimenti di cui ai precedenti commi, il Ministro dell'Interno può sentire il parere dei Governatori territorialmente competenti od interpellare i rappresentanti locali delle popolazioni interessate a mezzo del Dipartimento Amministrazioni Municipali del Ministero.

Art. 3

Classificazione delle Amministrazioni Municipali

1. Le Amministrazioni Municipali sono suddivise in quattro Classi, secondo la rispettiva ubicazione e l'importanza degli Uffici pubblici che vi hanno sede:

— Classe A: Amministrazione Municipale di Mogadiscio;

— Classe B: Amministrazioni Municipali aventi sede in capoluogo di Regione;

— Classe C: Amministrazioni Municipali aventi sede in capoluogo di Distretto;

— Clesse D: Amministrazioni Municipali aventi sede in altri centri.

2. Tuttavia il Ministro dell'Interno, effettuate ove del caso le consultazioni di cui all'art. 2 terzo comma del presente Regolamento, può con proprio Decreto assegnare le Amministrazioni Municipali di cui alle Classi C e D alla Classe immediatamente superiore, quando ciò appaia opportuno in relazione al numero degli abitanti, all'estensione territoriale o all'importanza economica della circoscrizione, nonchè alle possibilità finanziarie dell'Amministrazione interessata.

Art. 4

Compiti delle Amministrazioni Municipali

Nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, le Amministrazioni Municipali formulano programmi d'azione, istituiscono servizi pubblici, adottano misure finanziarie e provvedimenti esecutivi a norma di legge a mezzo dei propri organi, secondo le direttive generali e sotto il controllo dell'Autorità tutoria.

Art. 5

Funzioni obbligatorie e facoltative delle Amministrazioni Municipali

1. Tutte le Amministrazioni Municipali sono tenute ad esercitare le funzioni obbligatorie di cui all'art. 8 della Legge n. 19 del 1963.

2. Le Amministrazioni Municipali a ciò preventivamente autorizzate dall'Autorità tutoria esercitano le funzioni facoltative di cui all'art. 9 della Legge n. 19 del 1963.

Art. 6

Potestà delle Amministrazioni Municipali

Tutte le Amministrazioni Municipali sono dotate di autonomia regolamentare, di autarchia amministrativa e di potestà tributaria nell'ambito locale, ai sensi ed entro i limiti di cui agli art. 10, 30, 31 e 49 della Legge n. 19 del 1963.

Art. 7

Organizzazione generale delle Amministrazioni Municipali

1. Sono organi delle Amministrazioni Municipali:

a) il *Consiglio Municipale;*

b) il *Sindaco* e il *Vice-Sindaco;*

c) i *Comitati Municipali.*

2. La composizione, la procedura e il funzionamento dei predetti organi sono disciplinati a norma dei Titoli II, III e IV del presente Regolamento.

3. I compiti di esecuzione e di controllo interno sono esercitati dagli *Uffici Municipali,* istituiti presso ogni Amministrazione a norma del Titolo V del presente Regolamento.

Art. 8

Autorità Tutoria

1. Il *Ministro dell'Interno* esercita la potestà tutoria su tutte le Amministrazioni Municipali, nei modi stabiliti a norma del Titolo VIII del presente Regolamento.

2. Il Ministro può, con proprio Decreto, delegare la potestà tutoria per singole Amministrazioni Municipali al *Governatore Regionale* o al *Commissario Distrettuale* territorialmente competenti, salvo quanto concerne il controllo sulla contabilità e sui bilanci municipali, che è per legge di esclusiva competenza ministeriale,

TITOLO II

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

Art. 9

Il Consiglio Municipale

1. Il *Consiglio Municipale* è il principale organo rappresentativo e deliberativo dell'Amministrazione Municipale.

2. Esso è eletto a suffragio universale dai cittadini del Municipio con voto libero, diretto, uguale e segreto, secondo le modalità stabilite dalla legge.

Art. 10

Composizione del Consiglio Municipale

1. Il Consiglio Municipale è composto di:

— 25 Membri, per le Amministrazioni di Classe A;
— 21 Membri, per le Amministrazioni di Classe B;
— 15 Membri, per le Amministrazioni di Classe C;
— 11 Membri, per le Amministrazioni di Classe D.

2. Il Consiglio Municipale può tuttavia chiamare a partecipare alle proprie riunioni, quali Membri aggiunti senza diritto di voto, uno o più esperti in numero non superiore ad un quarto dei Consiglieri.

Art. 11

Durata del Consiglio Municipale

1. Il Consiglio Municipale dura in carica quattro anni, con decorrenza dal giorno delle votazioni elettorali, salvo il caso di scioglimento anticipato di cui al Titolo IX del presente Regolamento.

2. Ove la proclamazione dei risultati elettorali ritardi oltre il quadriennio, il Consiglio Municipale uscente conserva provvisoriamente i propri poteri relativamente agli affari di ordinaria amministrazione.

Art. 12

Funzioni del Consiglio Municipale

1. Il Consiglio Municipale esercita le funzioni inerenti alla sua natura rappresentativa e deliberativa, in seno all'Amministrazione Municipale.

2. In particolare, il Consiglio:

a) elegge il Sindaco, il Vice Sindaco e i Membri dei Comitati Municipali;

b) approva il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo dell'Amministraziine Municipale;

c) approva i Regolamenti municipali;

d) delibera i piani e i programmi di massima per lo svolgimento dell'attività amministrativa;

e) autorizza o ratifica i provvedimenti amministrativi che non siano espressamente riservati al Sindaco o ai Comitati Municipali;

f) controlla l'operato del Sindaco, del Vice Sindaco e dei Comitati Municipali;

g) esercita ogni altra funzione ad esso demandata dalla Legge o dai Regolamenti.

Art. 13

Riunioni del Consiglio Municipale

1. La prima riunione del Consiglio Municipale è indetta dall'Autorità Tutoria entro il trentesimo giorno dalla proclamazione ufficiale dei risultati elettorali.

2. Le successive riunioni del Consiglio sono indette dal Sindaco almeno una volta al mese, di sua iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri in carica.

3. La convocazione del Consiglio è effettuata dal Segretario Municipale — d'ordine del Sindaco — mediante pubblico avviso affisso nell'Albo municipale, contenente l'ordine del giorno della riunione, ovvero mediante comunicazione scritta ai singoli Consiglieri, almeno dieci giorni prima della data della riunione. In caso di urgente necessità, il predetto termine può essere ridotto a venti-

quattro ore, e la comunicazione può essere data con qualsiasi mezzo utile. L'avviso o la comunicazione di cui sopra possono essere omessi, nel caso in cui il Consiglio abbia deliberato di proseguire la propria riunione in giorno ed ora determinati.

4. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Sindaco; in caso di mancanza, assenza od impedimento del medesimo, dal Vice Sindaco; in caso di mancanza, assenza od impedimento del Vice Sindaco, dal Consigliere più anziano di età. Funge da Segretario il Segretario Municipale; e in caso di mancanza, assenza od impedimento del medesimo, il Vice Segretario Municipale od il Funzionario Municipale che lo sostituisce ai sensi dell'art. 42 del presente Regolamento.

5. Le riunioni del Consiglio sono pubbliche. Ma il Presidente, per giustificati motivi d'ordine pubblico, moralità od igiene, può disporre con provvedimento motivato e trascritto a verbale che esse vengano tenute — in tutto o in parte — a porte chiuse.

Art. 14

Validità delle riunioni e delle deliberazioni

1. Per la validità delle riunioni del Consiglio Municipale è necessaria la presenza della metà almeno dei Consiglieri in carica.

2. Le deliberazioni del Consiglio Municipale sono approvate col voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo i casi in cui la legge o il regolamento prescrivano una maggioranza speciale.

3. Le votazioni del Consiglio Municipale sono palesi, salvo che il Consiglio deliberi a maggioranza semplice di procedere a votazione segreta. Sono sempre segrete le votazioni elettive del Sindaco, del Vice Sindaco e dei Membri dei Comitati Municipali, e le votazioni in materia di responsabilità contabile.

Art. 15

Verbali del Consiglio

1. Di ogni riunione del Consiglio Municipale è redatto verbale, a cura del Segretario Municipale. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

2. Il verbale del Consiglio deve riportare i nomi dei presenti e degli assenti, contenere un fedele riassunto delle discussioni e degli interventi, e trascrivere testualmente le deliberazioni e le mozioni approvate.

3. Ogni verbale è approvato ed eventualmente emendato dal Consiglio al termine della stessa riunione, o nella prima riunione successiva.

4. Entro quindici giorni dall'approvazione, copia del verbale è trasmessa all'Autorità Tutoria ed affissa nell'Albo municipale per almeno sette giorni, a cura del Segretario Municipale. Ogni residente nella circoscrizione del Municipio può in ogni tempo prenderne visione o richiederne copia.

Art. 16

«Status» giuridico ed economico dei Consiglieri Municipali

1. I Consiglieri Municipali sono funzionari onorari del Municipio.

2. Ai Consiglieri Municipali spetta un gettone di presenza, per le riunioni del Consiglio o dei Comitati Municipali cui partecipano. Spetta inoltre un'indennità di viaggio — cumulabile col gettone di presenza — nel caso in cui la loro residenza sia fuori del centro urbano. L'entità del gettone di presenza e dell'indennità di viaggio è deliberata dal Consiglio ed approvata dall'Autorità Tutoria.

3. I Consiglieri Municipali sono sospesi di diritto dalla carica, nel caso in cui venga iniziato a loro carico un procedimento penale per delitto comportante quale pena accessoria l'interdizione dai pubblici uffici, o in cui la persona offesa sia l'Amministrazione Municipale; decadono di diritto dalla carica, in caso di condanna penale per uno di tali delitti, e in caso di sopravvenuta ineleggibilità od incompatibilità ai sensi di legge.

4. I Consiglieri Municipali debbono astenersi dal voto, nelle deliberazioni che li concernono personalmente. Sull'astensione decide il Presidente.

5. I Consiglieri Municipali i quali manchino senza giustificato motivo ad almeno quattro riunioni consecutive del Consiglio Municipale, o vengano comunque meno ai doveri inerenti alle loro funzioni, possono essere rimossi dalla carica con deliberazione adottata dalla maggioranza assoluta dei Membri del Consiglio. Si applica, in tale ipotesi, il disposto dell'art. 62 dell'Allegato alla Legge 14 agosto 1963 n. 19.

TITOLO III

IL SINDACO

Art. 17

Il Sindaco

1. Il *Sindaco* è il Capo e il primo cittadino dell'Amministrazione Municipale.

2. Esso è eletto dal Consiglio Municipale: dura in carica due anni dalla data dell'elezione, e può essere riconfermato alla scadenza del biennio.

3. Per quanto concerne la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'ambito della circoscrizione municipale, il Sindaco è altresì funzionario del Governo.

Art. 18

Il Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è il vicario del Sindaco nell'Amministrazione Municipale.

2. Esso è eletto dal Consiglio Municipale immediatamente dopo l'elezione del Sindaco; dura in carica due anni dalla data dell'elezione, e può essere riconfermato alla scadenza del biennio.

Art. 19

Procedimento elettivo

1. Nella sua prima riunione il Consiglio Municipale, sotto la presidenza provvisoria del Consigliere più anziano di età, procede separatamente e successivamente all'elezione del Sindaco e del Vice Sindaco.

2. Entrambe le elezioni sono effettuate con votazione segreta, a maggioranza semplice dei voti dei presenti. E' eletto rispettivamente Sindaco o Vice Sindaco il Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti.

3. Qualora due o più Consiglieri Municipali ottengano un ugual numero di voti, si procede ad una seconda votazione. Ove anche in tal caso più Consiglieri ottengano un ugual numero di voti, si procede alla scelta del Sindaco e del Vice Sindaco mediante sorteggio fra i Consiglieri aventi la più alta votazione.

4. Nelle stesse forme il Consiglio Municipale procede a nuove elezioni, nella prima riunione successiva alla scadenza del biennio di durata in carica. In attesa delle nuove elezioni, i poteri del Sindaco e del Vice Sindaco sono prorogati di diritto.

5. In qualsiasi momento il Sindaco può essere rimosso dalla carica a seguito di mozione di sfiducia motivata, proposta da almeno un terzo e approvata da almeno due terzi dei Consiglieri. Analoga norma vale anche per il Vice Sindaco.

Art. 20

Funzioni del Sindaco e del Vice-Sindaco

1. Il Sindaco esercita le funzioni inerenti alla sua qualità di Capo dell'Amministrazione Municipale. E in tale veste:

a) rappresenta l'Amministrazione Municipale nelle cerimonie ufficiali, nei giudizi, ed in ogni altro rapporto esterno,

b) convoca e presiede le riunioni del Consiglio Municipale,

c) formula i piani e i programmi d'azione dell'Amministrazione Municipale;

d) coordina l'attività dei Comitati Municipali — di cui è Presidente di diritto — e degli Uffici Municipali;

e) esercita ogni altra funzione ad esso demandata dalla Legge e dai Regolamenti.

2. Il Sindaco esercita altresì i compiti inerenti alla sua qualità di funzionario del Governo, nelle materie attinenti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ed in tale veste:

a) esegue le direttive e gli ordini al riguardo emanati dal Ministero dell'Interno;

b) riferisce al Ministero, per via gerarchica, le informazioni relative alla materia;

c) esercita ogni altra potestà che sia a tal fine prevista dall'Ordinamento di Pubblica Sicurezza.

3. Il Vice Sindaco coadiuva il Sindaco nell'espletamento delle funzioni di cui al primo comma, e lo sostituisce in caso di mancanza, assenza od impedimento.

Art. 21

Poteri straordinari del Sindaco

1. In caso di urgente necessità, ove non sia possibile convocare tempestivamente il Consiglio Municipale, il Sindaco — sentito ove possibile il parere del Segretario Municipale — può adottare in via provvisoria provvedimenti di competenza del Consiglio Municipale, riferendone al Consiglio nella prima riunione successiva, per la necessaria ratifica.

2. La potestà straordinaria di cui al precedente comma non può essere esercitata in materia di votazione elettiva, di votazione di fiducia, di approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo e di responsabilità contabile.

Art. 22

«Status» giuridico ed economico del Sindaco e del Vice-Sindaco

1. Il Sindaco e il Vice Sindaco sono funzionari onorari del Municipio.

2. Al Sindaco spetta un'indennità di rappresentanza, nella misura deliberata dal Consiglio Municipale ed approvata dall'Autorità tutoria. Tale indennità è cumulabile con gli emolumenti di Consigliere Municipale, di cui all'art. 16 secondo comma del presente Regolamento.

3. Al Vice Sindaco può essere anche assegnata in modi analoghi un'indennità di rappresentanza, cumulabile con gli emolumenti di Consigliere Municipale.

4. Al Sindaco e al Vice Sindaco si applicano le norme relative alla sospensione e alla decadenza dalla carica, di cui al terzo e quarto comma del citato art. 16.

TITOLO IV

I COMITATI MUNICIPALI

Art. 23

Comitati Municipali

1. I *Comitati Municipali* sono organi deliberativi e direttivi dell'Amministrazione Municipale, operanti in determinati settori di attività o in determinate zone territoriali, per l'attuazione dei piani e dei programmi generali del Consiglio Municipale.

2. Essi si distinguono in:

a) *Comitati Amministrativi,* istituiti per la trattazione di particolari materie amministrative;

b) *Comitati di Zona,* istituiti per il decentramento delle funzioni municipali in singole zone della circoscrizione del Municipio.

Art. 24

Comitati Amministrativi

1. Ogni Amministrazione Municipale è dotata dei seguenti Comitati Amministrativi:

a) il *Comitato Finanziario,* competente alla formazione del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo, al controllo interno sulla contabilità, e in genere alla trattazione degli affari finanziari dell'Amministrazione Municipale;

b) il *Comitato del Personale,* competente alla trattazione degli affari relativi al personale dell'Amministrazione Municipale, e alle relative condizioni di servizio.

2. In aggiunta ai predetti Comitati, le Amministrazioni Municipali possono — e, ove ciò sia disposto dall'Autorità tutoria, devono — istituire con proprio Regolamento altri Comitati Amministrativi, per l'adempimento di attività inerenti ai fini istituzionali del Municipio.

Art. 25

Comitati di zona

1. Le Amministrazioni Municipali possono — e, ove ciò sia disposto dall'Autorità tutoria, devono — ripartire con proprio Regolamento il territorio della circoscrizione municipale in più circoscrizioni minori (o «*Zone*»), ed istituire per ciascuna di esse un *Comitato di Zona*.

2. Ogni Comitato di Zona opera come delegazione del Consiglio Municipale, nell'ambito territoriale di propria competenza.

Art. 26

Composizione dei Comitati Municipali

1. I Comitati Municipali sono presieduti dal Sindaco e composti di Consiglieri Municipali e di membri aggiunti del Consiglio Municipale, nominati dal Consiglio in numero complessivo non inferiore a cinque e non superiore a dieci. Dei Comitati di Zona fanno parte di diritto i Consiglieri Municipali ivi residenti.

2. Ogni Comitato elegge nella sua prima riunione il proprio Vice Presidente, in forma analoga a quella prevista dall'art. 19 del presente Regolamento per l'elezione del Sindaco da parte del Consiglio Municipale.

3. Funge da Segretario il Segretario Municipale; e in caso di mancanza, assenza od impedimento del medesimo, il Vice Segretario Municipale od il funzionario municipale che lo sostituisce ai sensi dell'art. 42 del presente Regolamento.

Art. 27

Membri aggiunti

1. I Comitati Municipali possono chiamare a partecipare alle proprie riunioni, come Membri aggiunti senza diritto di voto, degli esperti in numero non superiore ad un terzo dei Membri ordinari.

2. I Comitati di Zona possono inoltre chiamare a partecipare senza diritto di voto alle proprie riunioni, oltre agli esperti di cui al precedente comma, anche dei cittadini ivi residenti la cui presenza appaia opportuna.

Art. 28

Riunioni dei Comitati Municipali

1. La prima riunione dei Comitati Municipali è indetta dal Presidente entro il trentesimo giorno dalla rispettiva costituzione.

2. Le successive riunioni dei Comitati sono indette dal Presidente, di sua iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei Membri ordinari. Dette riunioni debbono avvenire almeno una volta al mese, se trattasi del Comitato Finanziario o di un Comitato di Zona; almeno una volta ogni due mesi, se trattasi di altri Comitati.

3. La convocazione dei Comitati è effettuata in forme analoghe a quelle previste dall'art. 13 terzo comma del presente Regolamento per la convocazione del Consiglio Municipale.

4. Le riunioni dei Comitati Amministrativi non sono pubbliche; quelle dei Comitati di Zona sono pubbliche, salvo il caso previsto dall'art. 13 quinto comma del presente Regolamento.

Art. 29

Validità delle riunioni e delle deliberazioni; Verbali

Per quanto concerne la validità delle riunioni e delle deliberazioni dei Comitati Municipali, nonchè la redazione, l'approvazione, la trasmissione e l'affissione dei relativi verbali, si osservano in quanto applicabili le norme di cui agli art. 14 e 15 del presente Regolamento.

TITOLO V

GLI UFFICI MUNICIPALI

Art. 30

Gli Uffici Municipali

Gli Uffici Municipali di cui all'art. 7 terzo comma del presente Regolamento, si suddividono in:

a) Uffici di Amministrazione Attiva;

b) Uffici Consultivi;

c) Uffici di Controllo.

Art. 31

Uffici di Amministrazione Attiva

1. Gli Uffici Municipali di amministrazione attiva comprendono:

a) l'Ufficio di Segreteria Municipale;

b) l'Ufficio d'Igiene e Sanità;

c) l'Ufficio Tecnico;

d) l'Ufficio Anagrafe e Stato Civile;

e) ogni altro Ufficio avente compiti particolari di amministrazione attiva.

2. L'Ufficio di Segreteria Municipale è obbligatorio per tutte le Amministrazioni Municipali. Esso tratta tutti gli affari dell'Amministrazione Municipale, che non siano riservati dalla Legge o dal Regolamento ad altri Organi ed Uffici Municipali; cura i rapporti dell'Amministrazione Municipale con le Autorità centrali e periferiche dello Stato; formula i progetti di Regolamento Municipale, nonchè gli atti e i provvedimenti in genere dell'Amministrazione; cura la stesura dei verbali e delle deliberazioni; coordina i servizi municipali; amministra il personale municipale di cui all'art. 39 del presente Regolamento.

3. Gli altri Uffici, di cui al primo comma del presente articolo possono essere istituiti dalle Amministrazioni Municipali con proprio Regolamento, secondo le rispettive esigenze.

Art. 32

Uffici Consultivi

Le Amministrazioni Municipali possono istituire con proprio Regolamento Commissioni, Consigli od altri Uffici speciali di consulenza amministrativa, di carattere temporaneo o permanente, secondo le rispettive sigenze.

Art. 33

Uffici di Controllo

1. Gli Uffici Municipali di controllo comprendono:

a) l'Ufficio di contabilità e bilancio;

b) ogni altro Ufficio o Ispettorato avente compiti speciali di controllo.

2. L'Ufficio di contabilità e bilancio è obbligatorio per le Amministrazioni Municipali di Classe A o B; è facoltativo per tutte le altre Amministrazioni Municipali. Detto Ufficio cura l'esatta e fedele contabilità delle operazioni finanziarie inerenti agli affari dell'Amministrazione; compila e verifica i mandati di pagamento; prepara i progetti di bilancio preventivo e di rendiconto consuntivo da sottoporre al Comitato Finanziario; provvede alla compilazione e all'aggiornamento dell'inventario dei beni dell'Amministrazione.

3. Gli altri Uffici di cui al primo comma lettera b) del presente articolo possono essere istituiti dalle Amministrazioni Municipali con proprio Regolamento, secondo le rispettive esigenze.

Art. 34

Servizi Municipali

1. Le Amministrazioni Municipali possono — subordinatamente all'approvazione dell'Autorità Tutoria — provvedere all'istituzione, alla manutenzione e al funzionamento dei servizi di pubblica utilità che si rendano necessari nella circoscrizione municipale.

2. Tale attività è obbligatoria, ove ciò venga disposto dall'Autorità Tutoria.

Art. 35

Aziende Municipali

1. Le Amministrazioni Municipali possono provvedere con proprio Regolamento, previa autorizzazione dell.Autorità Tutoria, all'istituzione di speciali Aziende Municipali per il migliore espletamento dei pubblici servizi di cui al precedente articolo.

2. Le Aziende Municipali, pur essendo sprovviste di personalità giuridica propria, hanno gestione autonoma e separato bilancio, che è allegato al bilancio generale dell'Amministrazione Municipale.

Art. 36

Dipendenza Gerarchica

Tutti gli Uffici Municipali, ad eccezione delle Aziende speciali di cui al precedente artcolo, sono posti alle dipendenze gerarchiche del segretario municipale.

Art. 37

Alta Vigilanza

Il Sindaco esercita l'alta vigilanza sugli Uffici Municipali e sul personale dipendente.

TITOLO VI

IL PERSONALE MUNICIPALE

Art. 38

Suddivisione del personale

Il personale municipale è costituito:

a) dai funzionari dello Stato addetti alle Amministrazioni Municipali, ai sensi dell'art. 39 del presente Regolamento;

b) dai funzionari e dagli impiegati delle Amministrazioni Municipali, di cui all'art. 40 del presente Regolamento.

Art. 39

Personale dello Stato addetto alle Amministrazioni Municipali

1. Il personale dello Stato addetto alle Amministrazioni Municipali è inquadrato in un Ruolo speciale, istituito presso il Ministero dell'Interno con Decreto del Presidente della Repubblica.

2. A tale Ruolo speciale appartengono:

a) il Segretario Municipale;

b) il Vice Segretario Municipale;

c) i Capi Servizio.

3. I provvedimenti di nomina, assegnazione, trasferimento e cessazione dal servizio relativi a detto personale sono adottati con Decreto del Ministero dell'Interno.

Art. 40

Personale delle Amministrazioni Municipali

1. Il personale delle Amministrazioni Municipali è inquadrato in appositi Ruoli, istituiti presso le singole Amministrazioni Municipali con deliberazione del Consiglio Municipale approvata dall'Autorità Tutoria.

2. I provvedimenti di nomina e cessazione dal servizio, ed ogni altro provvedimento relativo a detto personale, sono adottati dal Segretario Municipale su conforme deliberazione del competente Comitato Municipale del Personale.

Art. 41

Segretario Municipale

1. Il Segretario Municipale è preposto agli Uffici Municipali, e risponde del buon andamento di detti Uffici di fronte al Consiglio Municipale ed all'Autorità Tutoria.

2. Egli partecipa, in qualità di Segretario, alle riunioni del Consiglio e dei Comitati Municipali, e ha diritto di prendervi la parola a titolo consultivo. Redige i relativi verbali; ne cura l'affissione e la trasmissione all'Autorità Tutoria; ne rilascia copia. Provvede alla raccolta delle Leggi, dei Regolamenti, delle deliberazioni e dei documenti vari che concernono l'Amministrazione Municipale. Adempie ad ogni altro compito a lui demandato dalla Legge e dai Regolamenti.

3. Il Segretario Municipale è capo del personale municipale di qualsiasi Ruolo e categoria. Ed in tale qualità:

a) propone al Dipartimento Municipale del Ministero dell'Interno i provvedimenti relativi al personale dello Stato addetto all'Amministrazione Municipale;

b) adotta i provvedimenti relativi al personale dell'Amministrazione Municipale, ai sensi del secondo comma del precedente articolo.

Art. 42

Il Vice Segretario Municipale

1. Il Vice Segretario Municipale coadiuva il Segretario Municipale, e lo sostituisce in caso di mancanza, assenza od impedimento.

2. In caso di mancanza, assenza od impedimento del Vice Segretario Municipale, le relative funzioni sono esercitate da un funzionario designato dal Segretario Municipale.

Art. 43

I Capi Servizio

1. I Capi Servizio dirigono gli affari dei rispettivi Uffici cui sono preposti, e ne rispondono di fronte al Segretario Municipale, al Consiglio Municipale e all'Autorità Tutoria.

2. In caso di mancanza, assenza od impedimento dei Capi Servizio, le relative funzioni sono esercitate da un funzionario designato dal Segretario Municipale, sentito ove possibile il Capo Servizio interessato.

Art. 44

Il personale dipendente

Il personale dipendente adempie ai compiti ad esso affidati presso i vari Uffici Municipali, e ne è responsabile di fronte all'Autorità gerarchicamente superiore.

Art. 45

«Status» giuridico del personale dello Stato addetto alle Amministrazioni Municipali

1. Lo stato giuridico del personale dello Stato addetto alle Amministrazioni Municipali è regolato dalle norme della Legge 15 marzo 1962 n. 7 sull'«Ordinamento del personale civile dello Stato».

2. Gli stipendi e le indennità di qualsiasi natura di detto personale sono a carico dell'Amministrazione cui ciascun funzionario è addetto.

3. Il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza di detto personale è a carico dello Stato.

Art. 46

«Status» giuridico del personale delle Amministrazioni Municipali

1. Gli organici, le categorie, le qualifiche, i gradi, la carriera, le condizioni di servizio e in genere lo stato giuridico del personale delle Amministrazioni Municipali sono stabiliti dalle singole Amministrazioni Municipali con apposito Regolamento, adottato dai Consigli Municipali ed approvato dall'Autorità Tutoria.

2. In materia di doveri e di responsabilità, sono applicabili a detto personale le norme degli artt. 3, 4 e 5 della citata Legge 15 marzo 1962 n. 7.

3. Gli stipendi e le indennità di detto personale, nonchè il relativo trattamento di assistenza, previdenza e quiescenza, sono a carico delle rispettive Amministrazioni.

Art. 47

Regolamento organico-tipo del Ministero dell'Interno: rinvio

I Regolamenti organici del personale delle Amministrazioni Municipali debbono conformarsi alle norme di un Regolamento organico-tipo, emanato con Decreto del Ministro dell'Interno, sentito il Consiglio dei Ministri.

TITOLO VII

LE FINANZE MUNICIPALI

Art. 48

Entrate municipali

Le entrate delle Amministrazioni Municipali sono costituite:

a) dai *tributi municipali* (imposte, tasse e diritti), di cui all'art. 30 della Legge 14 agosto 1963 n. 19 in relazione al Decreto Legislativo n. 1 del 9-6-1965 e al relativo Regolamento di esecuzione;

b) dai redditi dei *beni demaniali e patrimoniali,* mobili o immobili, di proprietà municipale, regolati dalle norme degli artt. 1 secondo comma, 2 lettere d), e), 3 del Decreto Legislativo 29 dicembre 1962 n. 2 e dalle norme del diritto comune;

c) dai *contributi straordinari* dello Stato o di altri Enti pubblici;

d) da ogni altro *provento* che spetti alle Amministrazioni Municipali in forza di legge o di successione, di donazione, di acquisto o di trasferimento.

Art. 49

Spese Municipali

Le Amministrazioni Municipali sostengono tutte le spese necessarie all'espletamento delle loro funzioni, secondo le previsioni dei rispettivi bilanci.

Art. 50

Bilanci preventivi

1. I progetti annuali di bilancio preventivo delle Amministrazioni Municipali, predisposti dal Comitato Finanziario, devono essere presentati all'approvazione del Consiglio Municipale entro e non oltre:

a) il 1° luglio di ogni anno, qualora siano deficitari o prevedano la concessione di un contributo governativo;

b) il 15 settembre di ogni anno, in ogni altro caso.

2. I progetti di bilancio preventivo approvati dal Consiglio sono sottoposti all'approvazione definitiva del Ministro dell'Interno, nei modi ed entro i termini di cui all'art. 57 del presente Regolamento.

Art. 51

Rendiconti consuntivi

1. I rendiconti consuntivi annuali delle Amministrazioni Municipali, redatti dal Comitato Finanziario con la collaborazione degli Organi interni di controllo, devono essere presentati all'approvazione del Consiglio Municipale entro e non oltre il 15 febbraio dell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

2. Dopo l'approvazione del Consiglio Municipale, detti rendiconti sono sottoposti all'approvazione definitiva del Ministro dell'Interno, nei modi ed entro i termini di cui all'art. 58 del presente Regolamento.

Art. 52

Ordinamento di contabilità: rinvio

L'Ordinamento della contabilità delle Amministrazioni Municipali è disciplinato a norma di separato Regolamento, emanato nelle stesse forme del presente Decreto.

TITOLO VIII

L'AUTORITA' TUTORIA

Art. 53

Funzioni dell'Autorità Tutoria

L'Autorità Tutoria, di cui all'art. 8 del presente Regolamento, esercita la potestà tutoria sulle Amministrazioni Municipali mediante:

a) formulazione di direttive generali, istruzioni, circolari;

b) autorizzazione preventiva o approvazione successiva degli atti e dei provvedimenti municipali;

c) richiesta di chiarimenti, ispezioni ed inchieste;

d) ogni altro mezzo previsto dalla legge e dai regolamenti.

Art. 54

Direttive generali, istruzioni, circolari

1. Il Ministro dell'Interno può formulare direttive generali, impartire istruzioni e diramare circolari, per regolare l'attività delle Amministrazioni Municipali.

2. Solo d'ordine del Ministro, la stessa potestà può essere esercitata dai Governatori Regionali e dai Commissari Distrettuali, quale Autorità Tutoria delegata.

Art. 55

Autorizzazione all'esercizio di funzioni facoltative

L'esercizio di funzioni «facoltative» da parte delle Amministrazioni Municipali, ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 19 del 1963, è preventivamente autorizzato — caso per caso — dal Ministro dell'Interno, su proposta del Governatore Regionale territorialmente competente.

Art. 56

Approvazione dei bilanci preventivi

1. I progetti di bilancio preventivo delle Amministrazioni Municipali, dopo l'approvazione dei Consigli Municipali, devono essere trasmessi dal Sindaco al Ministro dell'Interno entro e non oltre:

a) il 15 luglio di ogni anno, qualora siano deficitari o prevedano la concessione di un contributo governativo;

b) il 30 settembre di ogni anno, in ogni altro caso.

2. Il Ministro dell'Interno, entro il 31 dicembre dello stesso anno, approva in via definitiva i progetti di bilancio, ovvero li respinge, rinviandoli alle Amministrazioni Municipali interessate con motivate proposte di emendamento.

3. I Consigli Municipali il cui progetto di bilancio preventivo non sia stato approvato o respinto entro il 31 dicembre, possono provvisoriamente deliberare autorizzazioni di spesa in conformita al progetto, per un ammontare non superiore per ogni mese ad un dodicesimo delle entrate dell'anno precedente.

4. Nel corso dell'anno finanziario, qualsiasi variazione di bilancio comportante nuove spese ovvero mutamenti nei titoli di spesa, deve essere preventivamente autorizzata dal Ministro dell'Interno.

Art. 57

Approvazione dei rendiconti consuntivi

1. I rendiconti consuntivi delle Amministrazioni Municipali, apprevati dai Consigli Municipali, devono essere sottoposti al Ministro dell'Interno entro il 1° marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

2. Il Ministro dell'Interno, sentito il parere scritto del Magistrato ai Conti nel caso in cui il Municipio riceva rilevanti contributi dello Stato, approva o rettifica il rendiconto; comunicando i risultati del riscontro all'Amministrazione Municipale interessata.

Art. 58

Approvazione dei regolamenti municipali

1. Nessun Regolamento municipale ha efficacia rispetto ai terzi, senza l'approvazione espressa dell'Autorità Tutoria.

2. L'approvazione di cui al precedente comma può essere richiesta dal Sindaco preventivamente o successivamente, sulla base di un testo articolato e completo del Regolamento proposto.

3. I Regolamenti municipali approvati dall'Autorità Tutoria devono contenere in calce, a pena d'inefficacia, l'annotazione degli estremi dell'atto di approvazione, sottoscritta dal Sindaco e dal Segretario Municipale.

Art. 59

Approvazione di altri atti o provvedimenti municipali

1. Gli atti e i provvedimenti dell'Amministrazione Municipale, diversi da quelli di cui agli artt. 56, 57, 58 e 59 del presente Regolamento, sono sottoposti all'approvazione successiva dell'Autorità Tutoria.

2. Sono esenti dall'obbligo di cui sopra:

a) gli atti di natura elettiva, nonchè le mozioni di fiducia o di sfiducia;

b) gli atti di proposta, di richiesta, di designazione;

c) gli atti di natura certificativa o dichiarativa;

d) ogni altro atto non avente efficacia costitutiva, modificativa od estintiva di diritti o di doveri.

3. L'approvazione dell'Autorità Tutoria deve essere sempre *espressa,* quando concerne atti comportanti una spesa superiore di Sh. So. 30.000; può essere *tacita,* in ogni altro caso.

4. Si ha l'approvazione tacita quando, decorsi trenta giorni dalla data di ricevimento dell'atto, l'Autorità Tutoria non ha manifestato la sua disapprovazione o chiesto chiarimenti all'Amministrazione Municipale.

5. Gli atti e i provvedimenti soggetti ad approvazione dell'Autorità Tutoria devono contenere in calce, a pena d'inefficacia, l'annotazione dell'approvazione espressa o tacita dell'Autorità Tutoria, sottoscritta dal Segretario Municipale.

Art. 60

Richieste di chiarimenti, ispezioni, inchieste

1. Fuori dei casi previsti dai precedenti articoli, l'Autorità Tutoria può chiedere *chiarimenti* all'Amministrazione Municipale su fatti, atti o provvedimenti dell'Amministrazione stessa.

2. In casi di maggiore gravità, l'Autorità Tutoria può disporre in qualsiasi momento *ispezioni* od *inchieste* sulle Amministrazioni Municipali, sui loro uffici, sui loro dipendenti, o su fatti avvenuti nell'ambito della rispettiva circoscrizione.

TITOLO IX

SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Art. 61

Casi di scioglimento del Consiglio Municipale

1. Il Consiglio Municipale può essere sciolto dal Ministro dell'Interno, nei casi in cui il Consiglio:

a) non sia in grado di svolgere le proprie funzioni rappresentative, elettive o deliberative;

b) ometta ripetutamente — per interne discordie o per inattività dei propri Membri — di eseguire i compiti istituzionali ad esso assegnati dalla legge o dai regolamenti;

c) commetta eccessi od abusi di potere di rilevante natura.

2. Lo scioglimento del Consiglio Municipale non può essere disposto nei primi tre mesi dalla data della proclamazione dei risultati elettorali.

Art. 62

Modalità dello scioglimento

1. Lo scioglimento del Consiglio Municipale è disposto con Decreto motivato del Ministro dell'Interno, sentito il Consiglio dei Ministri. Con lo stesso Decreto è nominato un Commissario Straordinario per l'Amministrazione Municipale.

2. Avverso il Decreto di scioglimento ciascun Consigliere Municipale può proporre ricorso per motivi di legittimità alla Corte Suprema, entro trenta giorni dalla data del provvedimento.

Art. 63

Gestione Commissariale

1. Il Commissario Straordinario esercita i compiti, le funzioni e le potestà del Consiglio Municipale, del Sindaco e dei Comitati Municipali, fino alla nuova elezione del Consiglio Municipale.

2. Lo «status» economico del Commissario Straordinario è stabilito, in misura non inferiore a quello del Sindaco uscente, con Decreto del Ministro dell'Interno.

Art. 64

Indizione delle elezioni

1. Con lo stesso Decreto di scioglimento del Consiglio Municipale e di nomina del Commissario Straordinario, o con successivo Decreto, il Ministro dell'Interno indice le nuove elezioni del Consiglio.

2. Le nuove elezioni devono essere espletate entro sei mesi dalla data del Decreto di scioglimento; salvo che, per motivi finanziari o di ordine pubblico, il Ministro ritenga necessario fissare un termine maggiore.

Art. 65

Relazione finale

Al termine della gestione commissariale, il Commissario Straordinario presenta al Ministro dell'Interno una completa relazione sul proprio operato.

TITOLO X

NORME TRANSITORIE, VARIE E FINALI

Art. 66

Personale Municipale

Fino all'entrata in vigore dei Regolamenti organici del personale municipale, lo «status» giuridico ed economico del personale stesso resta regolato dalle norme precedentemente vigenti, con salvezza dei diritti quesiti dei singoli dipendenti.

Art. 67

Contabilità municipale

Fino all'entrata in vigore del nuovo Regolamento sulla contabilità municipale, la gestione delle entrate e delle spese municipali è regolata dalle norme del Regolamento della contabilità di Stato, in quanto applicabili.

Art. 68

Giustizia amministrativa

1. I provvedimenti adottati dal Consiglio Municipale, dal Sindaco o da chi ne fa le veci, e dai Comitati Municipali, hanno carattere definitivo dopo l'approvazione dell'Autorità Tutoria.

2. Avverso i provvedimenti adottati dal Segretario Municipale, dai Capi Servizio e da ogni altro funzionario od Ufficio Municipale gli interessati possono proporre motivato ricorso amministrativo al Sindaco, nel termine di trenta giorni da quello in cui ne hanno avuto legale conoscenza. Decorsi sessanta giorni dalla presentazione del ricorso gerarchico senza che l'Autorità adita abbia provveduto, il ricorso stesso s'intende definitivamente respinto.

3. Avverso i provvedimenti definitivi di cui ai precedenti commi, gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale per motivi di legittimità alla Corte Suprema, nei modi e nei termini previsti dall'Ordinamento Giudiziario.

Art. 69

Abrogazioni

Ogni norma contraria od incompatibile con quelle del presente Regolamento, è abrogata.

Art. 70

Regolamenti municipali

Nell'ambito della Legge n. 19 del 1963, del presente Regolamento e degli altri Regolamenti in esso previsti, le Amministrazioni Municipali possono adottare, a mezzo dei rispettivi Consigli e con l'approvazione dell'Autorità Tutoria, Regolamenti municipali di organizzazione, di esecuzione ed autonomi.

Art. 71

Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

———ooo———

DECREE OF THE MINISTER OF INTERIOR
31 October 1965, No. 277.
Regulations for the implementation of Law No. 19 of 14 August 1963 on local Administrations.

THE MINISTER

HAVING SEEN Article 85 of the Constitution;
HAVING SEEN Article 12 of Law No. 14 of 3 June 1962 on the Organization of the Government;
HAVING SEEN Law No. 19 of 14 August 1963 on Local Administrations;
CONSIDERING the necessity to issue regulations for the implementation of Law No. 19 of 14 August 1963;
BY VIRTUE of the powers conferred on him by Article 51 of the said law;
HAVING HEARD the Council of Minuisters;

DECREES:

Article 1

It is hereby approved the attached general regulation of esecution concerning Law No. 19 of 14 August 1963 on «Local Administrations».

Article 2

The above mentioned regulation goes into force, according to Art. 71, one day after its publication on the Official Bulletin of the Somali Republic.

Mogadishu, 31 October 1965.

THE MINISTER
Abdulcadir Mohamed Aden

REGULATIONS FOR THE IMPLEMENTATION OF LAW No. 19 OF 14 AUGUST 1963 ON LOCAL ADMINISTRATIONS

Part I — GENERAL PROVISIONS

Article 1

Juridical Nature of Local Administrations

Local Administrations, referred to in Law No. 19 of 14 August 1963, shall be territorially autonomous body with juridical personality, established in thewhole territory of the Republic for the purpose of achieving the aims and exercising the administrative and regulatory powers provided by law.

Article 2

Establishment, Modification and Abolition of Local Administrations

1. Local Administrations shall be established by decree of the President of the Republic, on the proposal of the Minister of Interior, having heard the Council of Ministers. The decree shall specify the name and territorial jurisdiction of each Local Administration.

2. The modification, merger, incorporation or abolition of any Local Administration may be effected following the same procedure.

3. Before proposing the measures referred to in the preceding paragraphs, the Minister of Interior may hear the Regional Governors territorially competent, or elicit the opinion of the local representatives of the populations concerned, through the Local Administration Department of the Ministry.

Article 3

Classification of Local Administrations

1. Local Administrations shall be divided into four classes, according to their respective location and the importance of the public offices located therein:

— Class A: Local Administration of Mogadiscio;

— Class B: Local Administrations whose offices are located in Regional Headquarters;

— Class C: Local Administrations whose offices are located in District Headquarters;

— Class D: Other Local Administrations.

2. The Minister of Interior, having heard — if necessary — the opinion of the Regional Governor or the local representatives of the population in accordance with the preceding art. 2 (3), may, by decree, classify a Local Administration belonging to Class C or D in the next higher Class, where he deems it advisable having regard to the population, area, economic importance and financial position of the Local Administration concerned.

Article 4

Responsibilities of Local Administrations

For the purpose of echieving their insttutional aims, Local Administrations may lay down programmes, set up public services, take financial and administrative measures, according to law, through their own organs, in compliance with the general directives and under the supervision of the Supervisory Authority.

Article 5

Mandatory and Optional Functions of Local Administrations

1. All Local Administrations shall perform the mandatory functions referred to in Art. 8 of Law No. 19 of 1963.

2. Subject to the approval by the Supervisory Authority, Local Administrations may perform the functions referred to in Art. 9 of Law No. 19 of 1963.

Article 6

Powers of Local Administrations

Within their respective jurisdictions, Local Administrations shall have the power to issue regulations, take administrative measures and levy rates, taxes and fees under the terms of, and within the limits established by Articles 10, 30, 31 and 49 of Law No. 19 of 1963.

Article 7

Organization of Local Administrations

1. The organs of the Local Administrations shall be:

a) the Local Council;

b) the Chairman and Vice-Chairman of the Local Council,

c) the Local Administration Committees.

2. The composition, procedure and functioning of the above organs shall be governed by the provisions of Parts II, III and IV of these Regulations.

3. Executive functions and internal control shall be exercised by the Local Administration Offices, established in each Local Adminstration under the terms of Part V of these Regulations.

Article 8

Supervisory Authority

1. The Minister of Interior shall exercise supervision over all Local Administrations, in the manner prescribed by Part VIII of these Regulations.

2. The Minister may, by decree, appoint as Supervisory Authority of any Local Administration, the Regional Governor or District Commissioner territorially competent; provided that the audit of Local Administration budgets and accounts shall, according to law, be within the competence of the Minister.

Part II — THE LOCAL COUNCIL

Article 9

The Local Council

1. The Local Council shall be the principal organ representing the Local Administration and shall be competent to make decisions relating to Local Administration.

2. The Local Council shall be elected by the citizens residing within the Local Administration area, whose votes shall be free, direct, equal and secret, as prescribed by law.

Article 10

Composition of the Local Council

1. The Local Council shall consist of:

— 25 Members, in Local Administrations belonging to Class A;

— 21 Members, in Local Administrations belonging to Class B;

— 15 Members, in Local Administrations belonging to Class C;

— 11 Members, in Local Administrations belonging to Class D.

2. A Local Council may co-opt, as additional non voting members, one or more experts, provided that their number shall not exceed one-quarter of the total number of the Councillors.

Article 11

Term of Office

1. The term of office of Local Councils shall be four years, biginning from the date of the elections. A Local Council, however, may be dissolved before the end of its term of office, in the cases provided for in Part IX of these Regulations.

2. Where the electoral results are not published before the expiry of the four-year period, the outgoing Council may, as a transitional measure, continue to exercise its functions with regard to day-to-day administration.

Article 12

Function of the Local Council

1. The Local Council shall, within the Local Administration, exercise the functions pertaining to its capacity as representative and decision-making organ of the Local Administration.

2. In particular, the Council shall:

a) elect the Chairman, the Vice-Chairman and the members of the Local Administration Committees;

b) approve the estimated budget and annual accounts of the Local Administration;

c) approve the Local Administration Regulations;

d) prepare plans and programmes for the carrying out of the administrative activities;

e) authorize or ratify administrative measures which are not within the competence of the Chairman or Local Administration Committees;

f) exercise control over the activity of the Chairman, Vice-Chairman, or Local Administration Committees;

g) perform any other function attributed to it by law or Regulations.

Article 13

Meetings of the Local Council

1. The first meeting of a Local Council shall be convened by the Supervisory Authority within thirty days from the date of publication of the electoral results.

2. The other meeting shall be convened by the Chairman on his own initiative at least once every month, or at the request of at least one-third of the Councillors.

3. Notice for the meetings containing the agenda thereof shall be posted by the Executive Secretary — upon instructions of the Chairman — in the Local Administration notice board or shall be served on the Councillors at least ten days before the day of the meeting. In case of urgent necessity, the above period may be reduced to twentyfour hours, and any appropriate means may be used to convene the meeting. No such notice as referred to above shall be required in cases where the Council decides to reconvene at a certain day and time.

4. Meetings of the Local Council shall be presided over by the Chairman; in case of absence or inability of the Chairman, by the Vice-Chairman; in case of absence or inability of the Vice-Chairman by the oldest Councillor in age. The Executive Secretary shall act as the Secretary of the meeting; in case of absence or inability of the Executive Secretary, the Secretary of the meeting shall be the Deputy Executive Secretary or his substitute according to the provisions of Article 42 of these Regulations.

5. Meetings of the Local Council shall be open to the public. Provided that the Chairman may, for reasons of public order, morals or health, order that such meetings be held «in camera». The order shall state the grounds thereof and shall be inclueded in the records of the meeting.

Article 14

Quorum for Meeting and Decisions

1. The quorum for meetings of the Local Council shall be one-half of the Councillors.

2. Decisions of the Local Council shall be taken by the vote of the majority of those present, except in cases where a special majority is prescribed by law or regulations.

3. The vote shall be open, unless the Council decides, by a simple majority, that the vote shall be secret. Votes for the election of the Chairman, Vice-Chairman and members of the Local Administration Committees, and votes on matters concerning financial responsibility shall always be secret.

Article 15

Records of Meetings

1. Records of each meeting of the Local Council shall be prepared by the Executive Secretary. The records shall be signed by the Chairman and the Secretary.

2. The records of meetings of the Local Council shall include the names of the persons present and those absent, a true summary report of all discussiones and interventions, as well as the complete text of all decisions and approved motions.

3. Records shall be approved and, where necessary, amended, by the Council at the end of the meeting or during the next meeting.

4. Not later than fifteen days after ther approval, copies of the records shall be sent, by the Executive Secretary, to the Supervisory Authority and posted in the Local Administration notice board for at least seven days. All persons residing within the Local Administration area may at any time peruse the records and obtain copies thereof.

Article 16

Juridical Status and Conditions of Service of Local Councillors

1. Local Councillors shall be honorary officers of the Local Administrations.

2. Local Councillors shall be entitled to an attendance allowance for each meeting of the Local Council or Local Administration Committees in which they participate. Where their residence is outside the town limits, they shall also be entitled to a travel allowance, which may be cumulated with the attendance allowance. The amount of such allowances shall be established by the Council and approved by the Supervisory Authority.

3. A Local Councillor may be suspended from office where criminal proceedings are instituted against him for a crime in respect of which interdiction from public offices may be imposed as an accessory penalty, or where the party injured is the Local Administration. He shall be removed from office in case of conviction for any of the above crimes or for reasons of supervening ineligibility or incompatbility under the law.

4. Where a matter directly concern a Local Councillor, the said Councillor shall abstain from voting on such matter. The Chairman shall be competent to decide on the abstension.

5. A Local Councillor who fails to attend more than four consecutive meetings of the Local Council without justification, or fails to carry out the duties pertaining to his office, may be removed from office by a vote of theabsolute majority of the Councillors. In this case, the provision of Article 62 of Law No. 19 of 14 August 1963 shall apply.

Part III — THE CHAIRMAN OF THE LOCAL COUNCIL

Article 17

The Chairman of the Local Council

1. The Chairman of a Council shall be the head and First Citizen of the Local Administration.

2. He shall be elected by the Local Council; shall hold office for a period of two years from the date of election; and shall be eligible for re-election.

3. Within the territorial jurisdiction of the Local Administration, the Chairman of a Local Council shall be deemed to be a civil servant, for purpose of public order and security.

Article 18

The Vice-Chairman

1. The Vice-Chairman shall be the substitute of the Chairman within the Local Administration.

2. He shall be elected by the Local Council immediately after the election of the Chairman; shall hold office for a period of two years from the date of election; and shall be eligible for re-election.

Article 19

Elections

1. At its first meeting, the Local Council, provisionally presided over by the oldest Councillor in age, shall elect separately the Chairman and the Vice-Chairman.

2. Elections shall be by secret ballot, and the quorum shall be the simple majority of those present. The Councillor who has received the highest number of votes shall be declared elected as Chairman and Vive-Chairman respectively.

3. Where two or more Councillors obtain an equal number of votes, a second ballot shall be held. Where the second ballot is similarly inconclusive, the Chairman or Vice-Chairman shall be chosen by lot from among the Councillors who have received the highest number of votes.

4. New elections shall be held, following the same procedure, at the first meeting of the Council folloing the expiry of the term of office of the Chairman and Vice-Chairman. Until the election of their successors, the Chairman and Vice-Chairman shall remain in office.

5. A Chairman may be removed from office at any time by a no-confidence motion, stating the grounds therefor, proposed by at least one-third and approved by at least two-thirds of the Councillors. This provision shall apply also to the Vice-Chairman.

Article 20

Functions of the Chairman and Vice-Chairman

1. The Chairman shall perform the functions pertaining to his capacity as Head of the Local Administration. As such, he shall:

a) represent the Local Administration in ceremonial occasions, in judicial proceedings, and in any other external matter.

b) convene and preside over meetings of the Local Council;

c) prepare plans and programmes of the Local Administration;

d) be «ex-officio» Chairman of all Local Administration Committees and coordinate the activities of such Committees and Local Administration Offices;

e) perform any other function attributed to him by Law or Regulations.

2. The Chairman of the Local Council shall also perform the duties pertaining to his capacity as a civil servant, in all matters relating to public order and security. In such capacity, he shall:

a) follow the instructions and carry out the orders issued by the Minister of Interior;

b) refer any information relating to this matter to the Minister of Interior, through the proper channel;

c) exercise any other power provided for by the Public Order Law.

3. The Vice-Chairman shall assist the Chairman in the carrying out of the functions referred to in para (1) above, and replace him in case of absence or inability.

Article 21

Extraordinary Powers of the Chairman

1. In caes of urgent necessity, and where it is not possible to convene a meeting of the Local Council, the Chairman may, where possible in consultation with the Executive Secretary, and as a provisional measure, exercise the functions of the Council. Any action taken by the Chairman under the terms of this paragraph shall be reported to the Council, for necessary ratification, at the next following meeting.

2. The Chairman shall not exercise the extraordinary power referred to in the preceding paragraph in respect of elections, confidence motions, approval of the estimated budget and annual accounts.

Article 22

Juridical Status and Conditions of Service of the Chairman and Vice-Chairman

1. The Chairman and Vice-Chairman shall be honorary officers of the Local Administration.

2. The Chairman shall be entitled to a representation allowance, the amount of which shall be established by the Local Council and approved by the Supervisory Authority, Such allowance may be cumulated with the emoluments provided for in Article 16 (2) of these Regulations in respect of Local Councillors.

3. A representation allowance, which may be cumulated with the emoluments due to Local Councillors, may also be granted to the Vice-Chairman, following the same procedure.

4. The provisions of Article 16 (3) and (4) concerning the suspensions and removal from office shall apply also to the Chairman and Vice-Chairman.

Part IV — LOCAL ADMINISTRATION COMMITTEES

Article 23

Local Administration Committees

1. The Local Administration Committees shall be organs of the Local Administration, dealing with specific matters and making decisions thereon, or operating in specific areas, established for the purpose of implementing the plans and programmes laid down by Local Councils.

2. Such Committees shall be divided into:

a) *Administrative Committees,* dealing with specific administrative matters;

b) *Area Committes,* established for the purpose of decentralizing the functions of the Council in the different zones of the Local Administration area.

Article 24

Administrative Committees

1. The following Administrative Committees shall be established in each Local Administration:

a) *Finance Committee,* dealing with the preparation of the estimated budget and annual accounts, audit of accounts, and finances of the Local Administration;

b) *Staff Committee,* dealing with matters relating to the Local Administration staff and their conditions of service.

2. In addition to the above Committees, a Local Administration may — and, if the Supervsiory Authority so directs, shall — establish by Regulations other Administrative Committees for achieving the institutional aims of the Administration.

Article 25

Area Committes

1. A Local Administration may — and, if the Supervisory Authority so directs, shall — divide the territory under its jurisdiction into two or more zones and establish an Area Committee for each zone.

2. Each Area Committee shall operate according to the powers delegated to it by the Local Council within the respective territorial limits.

Article 26

Composition of Committees

1. The Committees shall be presided over by the Chairman of the Local Council and shall consist of Local Councillors and additional members of the Local Council, appointed by the Council. The members of a Committee shall be not less than five and not more than ten. An Area Committee shall consist of all the Local Councillors residing in the zone.

2. Each Committee, at its first meeting, shall elect its Vice-Chairman, following the procedure laid down in Article 19 of these Regulations for the election of the Chairman of the Local Council.

3. The Executive Secretary shall be the Secretary of the Committees; in the case of absence or inability of the Executive Secretary, the Deputy Executive Secretary or his substitute according to Article 42 of these Regulations, shall act as Secretary.

Article 27

Additional Members

1. A Committee may invite experts to participate in its meetings, as additional non-voting members. The number of such additional members shall not exceed one-third of the regular membres.

2. In addition to the experts referred to in the preceding paragraph, citizens residing in the zone may be invited to participate in the meetings of an Area Committee, whenever their attendance is deemed advisable.

Article 28

Meetings of the Committees

1. The first meeting of the Committee shall be convened by the Chairman within thirty days from the date of establishment of the Committee.

2. The other meetings shall be convened by the Chairman of the Committee on his own initiative or at the request of at least one-third of the members. A meeting of the Finance Committee and Area Committee shall be held at least once a month; other Committees shall meet at least once every two months.

3. Meetings of the Committees shall be convened in the manner prescribed by Article 13 (3) of these Regulations for meetings of the Local Council.

4. Meetings of the Administrative Committees shall not be open to the public. Meetings of the Area Committees shall be open to the public, except as otherwise provided in Article 13 (5) of these Regulations.

Article 29

Quorum for Meetings and Decisions-Records of Meetings

The quorum for meetings and decisions of the Committees, and the preparation, approval, transmission and posting of the records of meetings, shall be governed by the provisions of Article 14 and 15 of these Regulations.

Part V — LOCAL ADMINISTRATION OFFICES

Article 30

Local Administration Offices

Local Administration Offices referred to in Article 7 (3) of these Regulations shall be divided into:

a) Administrative Offices;
b) Advisory Offices;
c) Control Offices.

Article 31

Administrative Offices

1. The Administrative Offices of the Local Administration shall be:

a) the Office of the Executive Secretary;
b) the Public Health Office;
c) the Technical Office;
d) the Registry Office;
e) any other office dealing with active administration.

2. The Office of the Executive Secretary shall be established in all Local Administrations. It shall deal with all matters concerning the Local Administration which, according to Law or Regulations, are not within the competence of other Local Administration organs or offices; shall be responsible for the relations between the Local Administration and the central and local Authorities of the State; shall draft the Local Administration Regulations and other acts and measures of the Administration; shall prepare the records of meettings and the text of the decisions; shall coordinate the Local Administration services; and look after the administrative matters relating to the Local Administration staff to in Article 39 of these Regulations.

3. Local Administrations may, by their own Regulations, establish the other Offices referred to in paragraph (1) of this Article, according to their respective needs.

Article 32

Advisory Offices

Local Administrations may, by their own Regulations, establish advisory Committees, Boards or other special offices, either temporary or permanent, according to their respective needs.

Article 33

Control Offices

1. Control Offices shall include:
a) the accounting and budget office;
b) any other office or inspectorate performing special control duties.

2. The accounting and budget office shall be established in all Local Administrations belonging to Class (A) or (B); it may be established in Local Administrations belonging to other Classes. Such office shall keep true and accurate accounts of all financial transactions relating to the conduct of the Administration's activities; shall prepare and verify payment vouchers; shall prepare the draft estimated budget and annual accounts to be submitted to the Finance Committee; shall prepare and keep up-to-date the inventory of the Administration's property.

3. Local Administrations may, by their own Regulations, establish the other offices referred to in para 1 (b) of this Article, according to their respective needs.

Article 34

Local Administration Services

1. Local Administrations may — with the approval of the Supervisory Authority — establish, maintain and operate such public utility services as may be necessary within their territorial limits.

2. A Local Administration shall perform the function referred to in the preceding paragraph, if so directed by the Supervisory Authority.

Article 35

Local Administration Undertakings

1. Local Administrations may, by their own Regulations and with the approval of the Supervisory Authority, establish special Undertakings for the purpose of providing the publi services referred to in the preceding article.

2. Local Administration undertakings shall not have juridical personality; they shall be autonomous bodies, with a separate budget attached to the budget of the Local Administration.

Article 36

Hierarchical Responsibility

The Executive Secretary shall be the head of all Local Administration Offices, excepting the Local Administraton undertakings referred to in the preceding article.

Article 37

Supervision

The Chairman of the Local Council shall exercise supervision over all Local Administration Offices and their staff.

Part VI — LOCAL ADIMNISTRATION STAFF

Article 38

Administration Staff

The Local Administration staff shall include:

a) Civil servants assigned to the Local Administrations, under the terms of Article 39 of these Regulations;

b) Local Administration officers and employees, referred to in Article 40 of these Regulations.

Article 39

Civil Servants Assigned to Local Administrations

1. Civil servants assigned to the Local Administrations shall be included in a special Category established in the Ministry of Interior by decree of the President of the Republic.

2. The special Category shall include:

a) the Executive Secretary;

b) the Deputy Executive Secretary;

c) the Heads of Service.

3. The appointment, assignment, transfer and termination of service of such personnel shall be effected by Decree of the Minister of Interior.

Article 40

Local Administration Staff

1. The Local Administration staff shall be included in a category established in each Local Administration by a decision of the Local Council approved by the Supervisory Authority.

2. Appointments, termination of service, and any other measure relating to the said staff shall be adopeted by the Executive Secretary upon a decision of the competent Staff Committee.

Article 41

Executive Secretary

1. The Executive Secretary shall be the Head of all Local Administration offices and shall be responsible for the proper functioning of such offices to the Local Council and the Supervisory Authority.

2. He shall participate, in his capacity as Secretary, in the meetings of the Local Council and Committees, and shall have the right to speak, in an advisory capacity. He shall prepare the records of meetings, issue copies thereof, and provide for their posting and transmission to the Supervisory Authority. He shall be in charge of the compilation of Laws, Regulations, decisions and other documents concerning the Local Administration, and perform any other function attributed to him by Law or Regulations.

3. The Executive Secretary shall be the Head of the Staff belonging to any category whatsoever. In such capacity he shall:

a) make proposals to the Municipal Department of the Ministry of Interior, in respect of measures concerning civil servants assigned to the Local Administration;

b) take all measures relating to the Local Administration staff, according to the provisions of paragraph (2) of the preceding article.

Article 42

Deputy Executive Secretary

1. The Deputy Executive Secretary shall assist the Executive Secretary, and be his substitute in case of absence of inability of the latter.

2. In case of absence or inability of the Deputy Executive Secretary, his functions shall be exercised by an officer designated by the Executive Secretary.

Article 43

Head of Service

1. The Heads of Service shall manage the business of the Offices of which they are in charge, and shall be responsible therefor to the Executive Secretary, the Local Council and the Supervisory Authority.

2. In case of absence or inability of an Head of Service, his functions shall be exercised by an officer designated by the Executive Secretary, having heard — where possibile — the Head of Service concerned.

Article 44

Subordinate Staff

The subordinate staff shall carry out the duties assigned to them in the Local Administration offices, and shall be responsible therefor to their superior officers.

Article 45

Juridical Status of Civil Servants Assigned to Local Administrations

1. The juridical status of civil servants assigned to Local Administrations shall be governed by the provisions of Law No. 7 of 15 March 1962 on Civil Service.

2. Salaries and allowances of any nature whatsoever due to any such civil servant shall be paid by the Local Administration to which the civil servant is assigned.

3. Social security, compensation for service-incurred death, illness or injury, pensions and other related benefits, shall be paid by the State.

Article 46

Juridical Status of Local Administration Staff

1. The number of posts, categories, titles, grades, conditions of service and juridical status of the staff shall be established by each Local Administration, by Regulations issued by the Local Council and approved by the Supervisory Authority.

2. The duties and responsibilities of the Local Administration Staff shall be governed by the provisions of Articles 3, 4 and 5 of Law No. 7 of 15 March 1962.

3. Salaries and allowances of the staff, as well as social security, compensations for service-incurred death, illness or injury, pensions and other related benefits, shall be paid by the Local Administrations.

Article 47

Standar Regulations of the Ministry of Interior

Regulations governing the organization of the Local Administration staff shall comply with the provisions of the Standard Regulations issued by the Minister of Interior having heard the Council of Ministers.

Part VII — LOCAL ADMINISTRATION FINANCES

Article 48

Revenue

The revenue of a Local Administration shall consist of:

a) proceeds of rates, taxes and fees referred to in Article 30 of Law No. 19 of 14 August 1963, in accordance with Legislative Decree No. 1 of 9th June 1965 and the Regulations for the implementation thereof;

b) income from immovable and movable property of the Local Administration, in accordance with the provisions of Article 1 (2), Article 2 (d) an (e), and Article 3, of Legislative Decree No. 2 of 29 December 1962 and the provisions of other laws governing this matters;

c) extraordinary contributions by the State or other public Bodies;

d) any other property acquired by a Local Administration by law, succession, gift, purchase or transfer.

Article 49

Expenditure

A Local Administration may incur all expenditures necessary for the performance of its functions, in accordance with the estimates of its budget.

Article 50

Estimated Budget

1. The draft estimated budget of a Local Administration, prepared by the Finance Committee, shall be submitted to the Local Council for approval within:

a) 1 July of each year, where it shows a deficit or where a grant from the Government is likely to be obtained;

b) 15 September of each year, in any other case.

2. The draft estimated budget approved by the Council shall be submitted to the Minister of Interor for final approval, in the manner and within the time-limits provided for in Article 57 of these Regulations.

Article 51

Annual Accounts

1. The annual accounts of a Local Administration, prepared by the Finance Committee in collaboration with the audit organs, shall be presented to the Local Council for approval within 15 February of the year following the wear to which they refer.

2. The annual accounts approved by the Local Council shall be submitted to the Minister of Interior for final approval, in the manner and within the time-limits provided for in Article 58 of these Regulations.

Article 52

Accounting Procedure

The accounting procedure of Local Administrations shall be governed by separate Regulations.

Part VIII — SUPERVISORY AUTHORITY

Article 53

Functions of the Supervisory Authority

The Supervisory Authority referred to in Article 8 of these Regulations shall exercise supervision over Local Administrations and, for this purpose, it shall:

a) lay down policies and issue instructions and circulars;

b) be competent to give prior authorization or subsequent approval of the measures of the Local Administrations;

c) request clarifications, inspections and inquiries;

d) use any other means provided by law or regulations.

Article 54

Policies, Instructions, Circulars

1. The Minister of Interior may lay down policies, and issue instructions and circulars, for the purpose of regulating the activity of Local Administrations.

2. If the Minister so directs, the same power may be delegated to the Regional Governors and District Commissioners.

Article 55

Authorization to Perform Optional Functions

The exercise of optional function by Local Administrations, under the terms of Article 10 of Law No. 19 of 1963, shall be authorized, in each case, by the Minister of Interior, on the proposal of the competent Regional Governor.

Article 56

Approval of the Estimated Budget

1. The draft estimated budget of a Local Administration, approved by the Local Council, shall be sent by the Chairman to the Minister of Interior within:

a) 15 July of each year, where it shows a deficit or where a grant from the Governor is likely to be obtained;

b) 30 September of each year, in any other case.

2. Within 31 December of the same year, the Minister of Interior shall approve the draft budget or reject it, returining it to the Local Administration together with the proposed amendments stanting the ground therefor.

3. Where the draft estimated budget is not approved or rejected within 31 December, the Local Council may, as a provisional measure, authorize expenditures in accordance, with the draft, in an amount not exceeding, in each month, one-twelfth of the revenue of the preceding year.

4. In the course of the financial year, any variation consisting of new expenditures or changes in the heads of expenditure, shall be authorized by the Minister of Interior.

Article 57

Approval of Annual Accounts

1. The annual accounts of a Local Administration, approved by the Local Council, shall be submitted to the Minister of Interior within 1 March of the year followin the year to which they refer.

2. The Minister Interior, shall approve or amend the accounts and shall inform the Local Administration concerned of the results of the audit. Where the Local Administration receives conspicuous grants from the State, the Minister of Interior shall hear the written opinion of the Magistrate of Accounts.

Article 58

Approval of Local Administration Regulations

1. No Local Administration Regulations shall be valid in respect of third parties, unless they have been expressly approved by the Supervisory Authority.

2. The approval referred to in the preceding paragraph may be requested by the Chairman of the Local Council prior to the drafting of the Regulations, or subsequently, on the basis of a complete text of the Regulations.

3. To be valid, the Local Administration Regulations approved by the Supervisory Authority shall mention the approval in a foot not signed by the Chairman and the Executive Secretary.

Article 59

Approval of Acts or Measures Taken by Local Administrations

1. Acts and measures taken by a Local Administration, except those referred to in Articles 56, 57, 58 and 59 of these Regulations, shall be subject to the approval of the Supervisory Authority.

2. The above provision shall not apply to:

a) elections and confidence or non-confidence motions;

b) proposals, requests and designations;

c) certificates and statements;

d) any other act not establishing, modifying or abolishing any right or duty.

3. The Supervisory Authority shall *expressly* approve all acts involving expenditure exceeding Sh. So. 30,000. The approval may be *tacit* in any other case.

4. Where, after thirty days from the date of receipt of an act, the Supervisory Authority has not expressed its disapproval or asked for clarifications from the Local Administration, the act shall be deemed to be tacitly approved.

5. To be valid, acts and measures subject to the expressed or tacit approval of the Supervisory Authority, shall mention such approval in a foot note signed by the Executive Secretary.

Article 60

Clarifications, Inspections and Inquiries

1. Except as otherwise provided by the preceding articles, the Supervisory Authority may ask for clarifications from a Local Administration on any act done or measure taken by the latter.

2. The Supervisory Authority, where it is satisfied of the gravity of the situation, may at any time order inspections of or inquiries on a Local Administration, its offices, staff, or events occurred within its jurisdiction.

Part IX — DISSOLUTION OF LOCAL COUNCILS

Article 61

Dissolution of Local Council

1. The Minister of Interior may dissolve a Local Council where the Council:

a) cannot perform its functions;

b) repeatedly fails — owing to internal disputes or inactivity of its members — to perform the duties imposed on it by law or Regulations;

c) exceeds or abuses its powers.

2. A Local Council may not be dissolved during the first three months following the proclamation of the electoral results.

Article 62

Procedure for Dissolution

1. The Minister of Interior, having heard the Council of Ministers, may be decree stating the grounds therefor dissolve the Council and appoint a Special Commissioner.

2. Within thirty days from the date of the decree dissolving the Council, any Councillor may file an appeal before the Supreme Court against the decree, on questions of law.

Article 63

Special Commissioner

1. The Special Commissioner shall have all the responsibilities, functions and powers of the Local Council, Chairman and Committees, until a new Council is elected.

2. The emoluments of the Special Commissioner shall be established by decree of the Minister of Interior, and shall be not less than the emoluments of the outgoing Chairman.

Article 64

Fixing of Elections

1. The Minister of Interior shall, by the same decree dissolving a Local Council and appointing the Special Commissioner or by a subsequent decree, fix the date of election of the new Council.

2. New elections shall take place within six months from the date of the decree dissolving the Local Council, except where, for financial or public order reasons, the Minister deems it necessary to fix a longer period.

Article 65

Final Report

When leaving his office, the Special Commissioner shall submit to the Minister of Interior a complete report of his work.

Part X — TRANSITIONAL, MISCELLANEOUS AND FINAL PROVISIONS

Article 66

Local Administration Staff

Until the entry into force of the Regulations governing the Local Administration staff, the juridical status and conditions of service of such staff shall be governed by the existing legislation, without prejudice to any rights acquired by the emploees.

Article 67

Accountancy

Until the entry into force of the new Local Administration Accounting Regulations, the management of Local Administration revenue and expenditures shall be governed by the provisions of the Accounting Regulations of the State, so far as applicable.

Article 68

Administrative Justice

1. Measures taken by a Local Council, the Chairman or his substitute, and Local Administration Committees, and approved by the Supervisory Authority, shall be final.

2. Hierarchical appeals stating the grounds therefor, against measures adopted by the Executive Secretary, Heads of Service, officers or any other Local Administration office, may be filed by the persons interested before the Chairman of the Local Council, within thirty days from the date of notification. Where, within sixty days from the filing of the appeal, the Chairman has not taken any action, the appeal shall be deemed to be finally rejected.

3. Appeals on questions of law may be filed by the persons interested before the Supreme Court against the final neasures referred to in the preceding paragraphs, in the manner and within the time-limits prescribed by the Law on the Organization of the Judiciary.

Article 69

Abrogation

Any provision contrary to or inconsistent with these Regulations is hereby abrogated.

Article 70

Local Administration Regulations

The Local Councils, with the approval of the Supervisory Authority, may issue their own Regulations within the limits of Law No. 19 of 1963, of these Regulations, and of any other Regulations issued hereunder.

Article 71

Entry into Force

These Regulations shall come into force on the day following the date of their publication in the Official Bulletin.